

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078727

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pavimento

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi geometrici

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche lato Sud della villa, rampa che, dalla quota della Villa, scende costeggia ndo nel lato breve l'Uccelliera, fino al Giardino d'Inverno

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1729
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1795
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia centrale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Oddi Baglioni famiglia
<b>CMMD - Data</b>	sec. XVIII
<b>CMMC - Circostanza</b>	rinnovamento in stile francese del parco
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	laterizio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	pietre e laterizi parzialmente divelti/ infestanti
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Rampa divisa in fasce da cordoli in pietra superfici composte ad intarsi e motivi decorativi geometrici.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	La pavimentazione in oggetto, gravemente compromessa dal profondo radicame nto delle piante infestanti, ricopre la rampa che dal piano della Villa sc ende al Giardino d'Inverno dove in parte originariamente continuava; all'a llestimento di quest'area va fatto riferimento per la realizzazione di que sto pavimento che ripropone caratteri e motivi ornamentali affini alle tip ologie decorative lì applicate, ad esempio nel mosaico rustico del muro pe rimetrare, nell'ambito degli interventi settecenteschi. E' infatti nel corso del XVIII secolo che il parco, originariamente limita to al parterre all'italiana sul lato N-NE della Villa, subisce notevoli tr asformazioni in base ad un articolato progetto

**NSC - Notizie storico-critiche**

aggiornato al nuovo stile francese che amplificava, sulla scala del grandioso e del monumentale, l'impianto formale ripreso dal giardino all'italiana. Riguardo a tale progetto ci sono pervenuti 12 disegni - acquisiti dalla Soprintendenza B.a.a.s. dell'Umbria e recentemente pubblicati nel testo di Maovaz, Ranfa e Romano (Maovaz M., Ranfa A., Romano B., Studio preliminare sul restauro del Giardino storico e del parco di "Villa del Colle del Cardinale", 1998, pp.11 ss.) - a firma "Capitano Adriani" e "Giuseppe Alemanni". Evidentemente ispirati, con puntuali corrispondenze, al trattato settecentesco "La theorie et la pratique du Jardinage" di Antoine Joseph Dezallier D'Argenville, essi forniscono indicazioni utili a ricostruire i principali interventi effettuati tra il 1729 - anno cui risale la già menzionata mappa catastale della Chiesa dove tali interventi non risultano ancora realizzati, mentre ben evidenziato è il parterre cinquecentesco a NE - ed il 1795 cui datano alcuni dei progetti menzionati. Si tratta in particolare della realizzazione del giardino pensile con ninfeo sul lato S-SO della Villa, del Giardino d'Inverno su quello S-SE ad una quota superiore e dell'allestimento della maestosa emiciclica "Piazza grande" inserita, con fine scenografico e prospettico, all'ingresso del viale d'accesso, oltre al rinnovamento delle zone già esistenti secondo il nuovo gusto. Dunque, a partire da questa fase, si procede ad una ridefinizione dell'area circostante la Villa e compresa entro il quadrilatero individuato ai vertici dai 4 annessi principali ed originari, pianificata secondo schemi articolati a diversi livelli del parco e progettati per rispondere alle varie esigenze, a partire da quella estetica di fornire prospettive allettanti e scenografiche dell'edificio e del giardino, a quella funzionale di rendere fruibile il parco nelle diverse stagioni e di fornire apparati specifici per le varie attività ludiche e ricreative. Con il secolo successivo, sull'onda delle nuove istanze romantiche si diffonde gradualmente anche in Italia la nuova moda del giardino all'inglese che solleciterà, anche riguardo alla Villa, profonde modificazioni orientate nel senso di una riscoperta del "naturale" sul modello del parco naturalistico. In realtà, il giardino romantico privilegerà il "finto naturale" che contrappone agli artifici del parco barocco e settecentesco la finzione di un paesaggio ricreato, dotato cioè di elementi fortemente simbolici e di spunti quanto più suggestivi e pittoreschi (cfr. Vita in villa nel Senese, 2000, pp.217 ss.). Continua in OSS.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	prelazione
<b>ACQN - Nome</b>	SBAAAS PG
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1996

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	NR (recupero pregresso)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAE PG M5375

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lupattelli A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1893

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Canuti F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1926
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000334

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Cannistrà A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Abbozzo F.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

Così, anche il giardino della Villa, di pari passo con il nuovo apparato di decorazioni e di arredi realizzati per la residenza, si arricchisce di nuove creazioni frutto di nuove esperienze culturali, di viaggi, di relazioni e contatti. Anche in questo caso, giova il confronto con una serie di disegni, acquisiti parte ancora dalla Soprintendenza, parte dalla Regione dell'Umbria - e sempre pubblicati all'interno del sopra citato "Studio preliminare" del 1998 -, eseguiti nei primi decenni dell'Ottocento da tecnici locali ma ispirati in primo luogo al più famoso, per l'epoca, dei giardini inglesi, quello di Stowe House ideato da William Kent (1685-1748) e noto in tutta Europa attraverso numerose pubblicazioni coeve. Oltre a questi disegni che riguardano specificamente le strutture architettoniche previste per il nuovo allestimento del parco, una descrizione grafica di notevole interesse è contenuta nella mappa del Catasto Gregoriano -post 1830- ad esso relativa; peraltro confermata nei suoi dati da un'altra contemporanea descrizione, questa volta poetica, dovuta al letterato Francesco Ansidei che dedicò a Lavinia Oddi Baglioni il poemetto "La Villa del Colle" composto nel 1835. Da tutte queste diverse informazioni si può tentare di ricostruire la complessa fase degli interventi ottocenteschi che vide, in primo luogo, la realizzazione, nel rispetto dell'orografia del colle,

## OSS - Osservazioni

di una rete di viali curvilinei che delimitavano rispettivamente da un lato il nuovo "Bosco Inglese" richiesto dal gusto romantico, da un altro il laghetto con l'isolotto ed il ponte cinese, da un altro ancora le diverse strutture architettoniche consistenti in padiglioni per svaghi ludici, tempietti, grotte e installazioni decorative con funzione simbolica - ivi compresi sepolcri e cippi della rimembranza. Alcune di queste realizzazioni, documentate dai disegni sopra menzionati, mostrano particolari analogie con i progetti di Giuseppe Manetti (1762-1817), architetto toscano, autore di uno "Studio degli ordini architettonici" del 1807, coinvolto nella ristrutturazione della villa medicea di Poggio Imperiale; e di Luigi de Cambray Digny (1778-1843) uno dei più affermati ed aggiornati progettisti di giardini nella Toscana di primo '800, nominato dopo la restaurazione nel Granducato di Ferdinando III, Direttore dello Scrittoio delle Regie Fabbriche (cfr. S. Pinto, La promozione delle arti negli Stati Italiani, in Storia dell'arte italiana, VI, 1982, pp.1039ss.). In questa fase, anche gli annessi preesistenti vengono ammmodernati o adibiti a nuovi usi: è il caso dell'edificio settecentesco posto sul vertice S del terrazzamento prospiciente la Villa, in cui viene inserita un'ucelliera in base al prospetto datato 1834 e firmato "Filippo Cecchini" e "Bartolomeo Bartocchini". Ed è anche il caso dell'ingresso al viale d'accesso alla Villa, che viene ridefinito in chiave monumentale, come si leva dal progetto eseguito da Giovanni Santini - e successivamente modificato nell'assetto attuale con l'aggiunta dei 2 obelischi ideati da Francesco Boschi nel 1850. Passando così alla seconda metà del secolo XIX, per iniziativa di Camilla Corsi Salviati e del marito Alessandro Oddi Baglioni, furono realizzati nuovi complementi all'arredo del parco e nuove sistemazioni. Quando poi, nel 1893 la Villa fu acquistata da Ferdinando Cesaroni, notevoli cambiamenti furono ancora apportati in diversi settori del giardino, fortunatamente documentati dalla serie di lastre fotografiche conservate presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza B.A.A.A.S. di Perugia: fu installata la fontana "dell'Airone" al centro della settecentesca Piazza Grande, nell'occasione circondata di lecci; sul lato N-NE del giardino pensile furono costruite serre in ferro e vetro; venne realizzato il nuovo laghetto - l'unico attualmente ancora esistente - ; furono variate la disposizione delle aiuole e delle piante sia nel parterre che in altre zone. Successivamente, nel secolo scorso, gli ultimi proprietari, i Parodi-Paro di Monaco di Lapio, provvedettero a nuove piantumazioni nella parte bassa del parco e alla realizzazione, negli anni '50, del campo da tennis e della piscina, nella zona a NE della Villa. Infine, dopo anni di abbandono, coll'acquisto della Villa da parte dello Stato, tutta la proprietà è stata inserita in un articolato progetto di restauro che prevede specifici interventi anche per il recupero del parco e per una ricostruzione, almeno esemplificata, delle sue fasi storiche e della sua complessa vicenda, fin qui riassunta.